La Voce di Lentiai

foto: W. Argenta - realizzazione grafica: SERSIS Servizi e Sistemi, Lentiai

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - Periodico bimestrale - Anno L - novembre-dicembre 2011 - N. 6 - contiene I.R.

Fatti e Parole

Fo voto a voi

Nel romanzo "I Promessi Sposi" si narra di Lucia che viene fatta rapire dall'Innominato, portata nel suo castello e rinchiusa in una camera. In quella condizione disperata "le spuntò in cuore come un'improvvisa speranza. Prese la sua corona e ricominciò a dire il rosario; e, di mano in mano che la preghiera usciva dal suo labbro tremante, il cuore sentiva crescere una fiducia indeterminata. Tutt'a un tratto, le passò per la mente un altro pensiero; che la sua orazione sarebbe stata più accetta e più certamente esaudita, quando, nella sua desolazione, facesse anche qualche offerta. Si ricordò di quello che aveva più caro, o che di più caro aveva avuto… e risolvette subito di farne un sacrificio. S'alzò e si mise in ginocchio, e tenendo giunte al petto le mani, dalle quali pendeva la corona, alzò il viso e le pupille al cielo, e disse: - O Vergine santissima, … aiutatemi! Fatemi uscire da questo pericolo, fatemi tornar salva con mia madre, Madre del Signore; e fo voto a voi di rimaner vergine; rinunzio per sempre a quel mio poveretto (Renzo) per non esser mai d'altri che vostra" (cap. XXI).

Nel romanzo Lucia sarà sciolta dal voto fatto per intervento di padre Cristoforo il quale le ricorderà che nel voto poteva impegnare solo se stessa e non anche un'altra persona, nel suo caso il fidanzato Renzo.

L'altissimo valore letterario del romanzo di A. Manzoni non va speso però anche sul piano spirituale e religioso. Il grande Manzoni propone nel romanzo gli atteggiamenti spirituali comuni della pietà popolare; si sa che nella pietà popolare facilmente Dio è sovente fatto a immagine e somiglianza dell'uomo. Già la Bibbia mette in guardia dal rischio di stravolgere l'affermazione della Genesi dove afferma invece che è l'uomo ad essere fatto a immagine e somiglianza di Dio e nel primo comandamento ordina severamente di non farsi alcuna immagine di ciò che è in cielo, in terra e sotto terra e quindi tanto meno di Dio.

Nonostante questo, la tentazione si ripresenta continuamente come nel modello feudale di presentarsi al signore chini, col cappello in mano e nell'altra un dono per ottenere più facilmente ciò che gli si chiede. E se colui a cui si chiede è il Signore (o la Madonna o qualche santo) la differenza sta nelle cose esteriori: la corona, in ginocchio, il voto, il luogo….

La protagonista del romanzo è convinta che "la sua preghiera è più accetta e più certamente esaudita" se è accompagnata da un'offerta impegnativa come rinunziare al matrimonio. La liberazione di Lucia verrà già il giorno successivo, perché l'Innominato, da tempo in crisi esistenziale, si recherà ad incontrare il cardinale Federico di Milano, gli confesserà il sequestro e la farà liberare immediatamente. Lucia è convinta che la Madonna ha esaudito il suo voto e farà resistenza a p. Cristoforo che vuole scioglierla da esso: se la Madonna – pensa - le ha fatto la grazia chiesta perché lei ora dovrebbe tirarsi indietro?

Le indicazioni che troviamo nel vangelo sono però diverse: "Pregando non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole (o di voti!). Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate". Lucia dunque (immaginiamo che il suo caso sia vero) non è stata liberata per le sue preghiere e per il voto (tra l'altro nullo per vizio di forma): Dio sapeva bene che la cosa più giusta per lei era la liberazione. Tutto inutile dunque pregare? No, anzi! "Rimessasi a sedere, sentì entrare nell'animo una certa tranquillità, una più larga fiducia… e finalmente col nome della sua santa protettrice tronco tra le labbra, Lucia si addormentò d'un sonno perfetto e continuo", mentre attorno a lei la storia si muoveva verso la sospirata soluzione.

La preghiera dunque non serve per toccare il cuore di Dio (o dei santi) e convincerli più efficacemente, ma a motivare se stessi, a rafforzare la fiducia nella vita e la propria relazione con Dio e ad alimentare quelle energie interiori che ci assicurano una vita migliore.

E non è certamente una cosa da poco.

don Gabriele

A TUTTI I LETTORI **BUON NATALE** E **BUON ANNO NUOVO**

Sommario

Fatti e parole
- Fo voto a voi
Comunità in cammino
- Calendario liturgico
- Anagrafe
- Prima comunione
- Cerimonia in onore dei caduti
Verso il nuovo oratorio
- Arredi dell'ex asilo da cessione
- Verbale del CPP del 30.9.2011
Lentiai nel 1848
Insieme per le nostre chiese
- San Donato: i lavori continuano
- Villapiana: iniziano i lavori
Briciole
Lentiai: andata e ritorno
- Menel
Attualità in Soms
- Progetto giovani CSV
- Calendario attività
Pagina della solidarietà
- Il disagio delle famiglie
- Marziai: Angelo Solagna
La Banda di Lentiai
- Pronti a tutto
- Eventi
Sport a Lentiai
- Ha salito "le scale"
- Sci club: pienone come al solito
Offerte
150 anni di storia d'Italia attraverso le canzoni

Inserto "Occhio alla scuola"

Redazione
Gabriella Bondavalli, Flavia Colle, Duilio Maggis, Gino Pasqualotto, Gabriele Secco

Impaginazione e grafica
Cristian Facchin, Angela Dall'Asen, Tipografia Piave

Realizzazione sito web
SERSIS - Lentiai

Intestazione
Walter Argenta

Hanno collaborato
ACAT 511, Melissa Berton, Luca Carlin, Moreno Centa, C.P.P., Alex DB, Gruppo Giovani Colderù, Nuccia, Daniel Pastorello, Andrea Scarton, Elisa Sancandi, Ciccio Semprini, Nando Tonon Lorella Vello

www.lavocedilentiai.it
parr.lentiai@libero.it

direttore responsabile don Lorenzo Dell'Andrea
editore don Gabriele Secco
Iscrizione Tribunale di Belluno
N°65 del 14.10.66
Stampa Tipografia Piave srl – Belluno

Telebelluno nella rubrica "Insieme oltre il 2000" propone la rassegna dei giornali parrocchiali.
Giovedì 18:30 e 21:30
Venerdì 6:30 e 10:30

Calendario liturgico

DICEMBRE 2011

Sabato 3: s. Francesco Saverio, sacerdote
Domenica 4: seconda di avvento
Mercoledì 7: s. Ambrogio, vescovo e dottore
Giovedì 8: solennità dell'Immacolata Concezione
Sabato 10: beata Vergine di Loreto, h 9 messa al Pianazzo
Domenica 11: terza di avvento
Martedì 13: s. Lucia, vergine e martire; h 18 messa a Corte
Mercoledì 14: s. Giovanni della Croce, sacerdote e dottore
Giovedì 15: s. Venanzio Fortunato, vescovo
Venerdì 16: inizia la novena di Natale, alle ore 18 in chiesa
Domenica 18: quarta di avvento
Sabato 24: vigilia di Natale; h 23 messa "Nella notte"
Domenica 25: Natale del Signore
Lunedì 26: s. Stefano, primo martire; h 18 messa a Colderù
Martedì 27: s. Giovanni, apostolo ed evangelista
Mercoledì 28: ss Innocenti, martiri
Venerdì 30: festa della Santa Famiglia
Sabato 31: s. Silvestro, papa; messa di ringraziamento

GENNAIO 2011

Domenica 1: solennità di Maria, Madre di Dio; giornata mondiale della pace
Lunedì 2: ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi
Giovedì 6: sol. dell'Epifania del Signore; giornata per l'infanzia missionaria
Domenica 8: festa del Battesimo del Signore; battesimo comunitario
Lunedì 9: inizia il tempo ordinario
Domenica 15: seconda del tempo ordinario
Lunedì 16: solennità di s. Tiziano, vescovo e patrono della diocesi
Martedì 17: s. Antonio abate; h 11 messa a Bardies
Mercoledì 18: inzia l'ottavario per l'unità dei cristiani
Venerdì 20: s. Sebastiano, martire; h 10 messa ai Boschi
Sabato 21: s. Agnese, vergine e martire
Domenica 22: terza del tempo ordinario
Martedì 24: s. Francesco di Sales, vescovo e dottore
Mercoledì 25: festa della conversione di s. Paolo
Giovedì 26: ss. Timoteo e Tito, vescovi
Sabato 28: s. Tommaso d'Aquino, dottore della Chiesa
Domenica 29: quarta del tempo ordinario
Martedì 31: s. Giovanni Bosco, sacerdote

Colderù: per 40 anni a servizio della chiesa

Sulla targa donata a Rita c'è scritto: "Gruppo Giovani Colderù - A Rita Zanella per i 40 anni dedicati alla chiesa di Colderù - con stima e riconoscenza. Colderù, 25 luglio 2011".

Battesimo del 2 ottobre

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'autunno

Come recita una canzone… "l'autunno è arrivato e tutto quanto ha colorato…".
E' proprio così, anche le temperature lo testimoniano. A volte c'è l'errata convinzione che solo la primavera e l'estate siano le più belle stagioni. Certo a tutti piace l'idea di uscire e trovarsi di fronte ad una bellissima giornata piena di sole e un cielo limpido, per non parlare delle distese di fiori sui prati e sui balconi. Se invece ci soffermassimo a pensare e ad osservare vedremmo come l'autunno è comunque ricco di frutti ed è colui che ci regala le più belle sfumature di colore. Basta guardare le montagne che circondano Lentiai per vedere che, certo, in autunno cadono le foglie, ma vogliamo mettere lo spettacolare gioco di luci e colori nei boschi prima che la natura si spogli? prima del grande freddo?
Proprio per non lasciarci scivolare di dosso, come ormai spesso accade, queste meraviglie della natura, nonostante la temperatura non sia più così mite continuiamo, assieme ai nostri piccoli, in passeggiate pomeridiane per insegnare loro non soltanto ad apprezzare la natura stando dentro le mura protette della scuola, ma anche a godere delle bellezze naturali che ci circondano.
A questo proposito non abbiamo dimenticato di festeggiare un evento ormai consolidato della nostra scuola.
Visto che quest'anno la nostra progettazione è rivolta proprio allo studio del paese di Lentiai abbiamo pensato di organizzare la tradizionale castagnata in un luogo tanto caro a tutti: l'ex scuola materna, ora oratorio.
Domenica 18 ottobre alle ore 14.30 tutte noi con i nostri piccoli e le loro famiglie abbiamo voluto festeggiare questa ricorrenza aiutati anche da una bellissima giornata di sole e una temperatura gradevole. I bambini si sono esibiti in canti, poesie e filastrocche che, anche se conosciute, fanno parte ormai della nostra tradizione e nelle quali sono stati coinvolti anche i genitori che ancora una volta hanno avuto la possibilità di tornare bambini.
E' stato bello poter vedere i loro visi soddisfatti mentre tra dolci e bibite, gentilmente preparati dai genitori stessi, si osservavano le mani sporche di fuliggine per aver sbucciato le prelibate castagne, come al solito arrostite dai nostri amici alpini.
Prima di lasciarci vorrei ricordare e ringraziare tutti coloro che partecipano alle nostre iniziative, ci sostengono e si mettono a disposizione.
Non dimentichiamolo: la scuola da sola è semplicemente una struttura muraria, sono le persone che la vivono, non da spettatori, che la rendono viva, produttiva e socialmente inserita nel territorio.

Nuccia

Anagrafe

Nuovi figli di Dio

Il 2.10.2011
15. GRIGOLETTO LEONARDO di Andrea e Bortoluzzi Michaela, n. 11.3.2011, via Galilei,3
16. BENINCA' CHRISTIAN di Diego e Rigo Catia, n. 25.3.2011, via Galilei 24
17. SECCO ROBERTO di Marco e D'Elia Lucia Antonia, n. 1.4.2011, via Brusaferro, 3

Il 13.11.2011
18. REMINI GIOVANNI LUIGI di Fabio e Perotto Chiara, n. 3.7.2011, via Colderù 132

Nella pace del Signore

33. PETITO ANNA TERESA di anni 75, via dei Martiri 57, deceduta il 7.10.2011 e sepolta a Lentiai
34. CECCONET ISIDORO VALERIO di anni 77, p.za Crivellaro 6, deceduto il 7.10.2011 e sepolto a Lentiai
35. SCARTON ANTONIA AUGUSTA di anni 77, p.za Crivellaro 6, deceduta il 7.10.2011 e sepolta a Lentiai
36. PASQUALOTTO ÈLIA di anni 87, frazione Stabie, 52, deceduta l'8.10.2011 e sepolta a Stabie
37. SANCANDI FLORINDO di anni 98, Campo s. Pietro 74, deceduto il 18 ottobre 2011 e sepolto a Lentiai
38. GUADAGNIN ADORALICE di anni 89, da Anzaven, deceduta il 20.10.2011 e sepolta a Pez.
39. GARBINI ORFEO UGO, di anni 96, via Cesana 1, deceduto 23.10.2011 e sepolto a Lentiai
40. DAL PIVA IDA, di anni 84, via Col d'Artent 52, deceduta il 4.11.2011 e sepolta a Lentiai
41. MASTELLOTTO GIOVANNI di anni 90, via Mazzini 9, deceduto il 4.11.2011 e sepolto a Lentiai
42. SASSO MARIO di anni 79, Colderù 126, deceduto il 16.11.2011 e sepolto a Lentiai

Fuori parrocchia
BARP ROMANA di anni 73, nata a Lentiai (La Vena), emigrata Strengelbach (Svizzera) è ivi deceduta il 25.9.2011

◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇◇

Prima Comunione

Domenica 16 ottobre si è celebrata la messa di prima comunione per 33 bambini. Ecco i loro nomi: Alban Davide - Carobolante Dylan - Da Ros Isabella - Dalla Palma Camilla - Dall'Asen Francesca - Dalle Mule Pietro - De Boni Giulia - De Cet Giulia - De Gasperi Anna - Del Monego Matteo - Deon Mirko - Facchin Chiara - Facchin Ivan - Garbinetto Yuri - Isma Ilaria - Manzo Laura - Mosca Matteo - Pierobon Chiara - Pierobon Christian Plazzoli Anna - Rossi Guglielmo - Scarton Paolo - Scopel Sara - Solagna Mirko - Solagna Francesca - Tremea Camilla - Zampol D'Ortia Marta - Zamuner Camilla - Zandomenego Giulia - Zanella Anna - Zanella Sara - Zuccolotto Manolo - Zuccolotto Marco

Cerimonia in onore dei caduti

Sabato 5 novembre, noi ragazzi delle classi terze della Scuola Media di Mel e di Lentiai siamo stati invitati a partecipare alla cerimonia in onore di tutti i soldati caduti in guerra, in particolare dei cinque militari bellunesi morti in Afghanistan. Era presente anche il nostro Dirigente Scolastico.

Abbiamo apprezzato molto l'invito e ci siamo sentiti onorati di poter assistere ad un evento così significativo. Abbiamo raggiunto al Palazzo delle Contesse alcuni membri del 7° Reggimento degli Alpini che ci aspettavano in compagnia del vicesindaco Silvia Comel, del gruppo ANA e del giornalista Dino Bridda. Quando ci siamo accomodati, il signor Bridda ci ha ringraziato di aver accettato l'invito ed ha subito iniziato ad introdurre l'argomento principale della giornata: l'importanza dei servizi svolti dagli Alpini in Italia e all'estero. Da subito ho capito che è una persona colta ed ho scoperto solo in seguito che è un giornalista. Ha saputo illustrarci al meglio l'evoluzione del Corpo degli Alpini nei secoli trovando i punti chiave del discorso, senza dilungarsi troppo. Secondo me, è stato interessante anche per coloro che non hanno mai sentito parlare degli Alpini, perché è fondamentale conoscere la storia del proprio Paese, altrimenti non ha senso partecipare a cerimonie di questo tipo senza capirne l'importanza. Ho notato che il signor Bridda ha dimostrato di possedere una fede ardente nei confronti dei soldati che ogni giorno lottano per la Patria e per ottenere un futuro migliore, non solo per l'Italia, ma per tutte le famiglie che popolano i Paesi che, purtroppo, non hanno ancora stabilito un governo con solide basi.

Questi soldati hanno scelto di mettere a disposizione la loro vita ogni giorno, cercando di non pensare alla paura, ma soprattutto alla morte. Sì, perché è proprio la morte ad attendere i soldati dietro l'angolo, pronta a portarli via con le sue unghie affilate. Quando un soldato muore, tutta la squadra perde un elemento importante, ma perde soprattutto un amico. I soldati si addestrano insieme, partono insieme, combattono insieme, muoiono insieme. Condividono ogni esperienza e quando raggiungono uno scopo festeggiano in compagnia. Dopo l'intervento del signor Bridda ha parlato il capitano del 7° Reggimento del Corpo degli Alpini per mostrarci alcune diapositive riguardanti l'evolversi del 7° Reggimento nel corso dei secoli. Ho trovato interessanti le diapositive, anche perché non conoscevo la storia del Reggimento. Sono rimasta colpita dall'atteggiamento serio e formale del maresciallo dei Paracadutisti nei confronti del capitano, quando gli faceva delle domande; non pensavo che i militari dovessero adottare un comportamento così rispettoso nei confronti dei propri superiori, ma ho comunque capito che il rispetto per il capitano era sincero e non solo doveroso. Anche questo ci fa capire che i militari devono mantenere un'espressione dura anche quando, in realtà, sono impauriti, o tristi, o addolorati. Coloro che non riescono ad assumere un atteggiamento formale sono costretti a tornare in caserma.

E' successo questo, per esempio, dopo la tragedia del Vajont. Io riesco a capire che i soldati semplici o altri militari non sono riusciti ad essere rigidi, perché in una situazione così drammatica, è alquanto difficile mantenere la compostezza. Il capitano ha poi parlato delle missioni che vengono assegnate ai vari militari. Anche a questo si addestra un soldato, ma più che alle postazioni o ad un possibile attacco il militare deve abituarsi a combattere la nostalgia di casa, della famiglia, perché quando è in missione non deve pensare ad altro al di fuori dell'operazione. E' difficilissimo stare mesi e mesi lontano dalla propria casa, dalla Patria… dalla famiglia; con il pensiero terribile che ogni giorno può essere l'ultimo. Per concludere vorrei riprendere la poesia di Ungaretti, *"Fratelli"*, citata dal vicesindaco Silvia Comel durante la cerimonia di deposizione dell'urna, contenente la terra dell'Afghanistan, nel Tempietto di Mel:

Fratelli
Di che reggimento siete fratelli?
Parola tremante nella notte.
Foglia appena nata.
Nell'aria spasimante
involontaria rivolta
dell'uomo presente alla sua
fragilità. Fratelli

Sancandi Elisa - 3^ C, Scuola Media di Mel

Verso il nuovo oratorio

ARREDI DELL'EX ASILO

Prima dell'inizio dei lavori, tutto ciò che si trova nell'edifico dell'ex asilo dovrà essere rimosso.
Parte degli arredi, a lavori ultimati, verrà riutilizzata in oratorio: tavoli, sedie, armadi... il resto è destinato alla discarica.
Per evitare che ciò accada, informiamo che il materiale è a disposizione degli interessati: per visionarlo, prendere accordi col parroco..
Si tratta di:

- 2 cattedre in ferro con piano in formica usate dalle insegnanti.
- 25 tavoli singoli da scuola, in ferro con piano in formica e relativa sedia.
- 15 tavolini singoli per bambini in ferro con piano in formica e relativa sedia
- 40 sedie per bambini in ferro con seduta e schienale in formica
- Una stufa a legna di terra cotta rossa a 3 ripiani, anni '40
- 2 armadi in ferro
- Mobile da salotto con specchio
- Tavolino rotondo a tre gambe con piano in vetro.
- 3 armadi in legno
- 2 credenze con vetrina
- Vari giocattoli ad incastro per bambini piccoli
- 3 armadietti in legno, altezza 1,20 a porte scorrevoli
- 3 lavagne a muro, colore nero
- 30 lettini in ferro per bambini
- Materiale vario accumulatosi in soffitta.

Verbale del CPP del 30.9.2011

Venerdì 30 settembre, alle 20.30, presso l'oratorio, si è tenuta una riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP).
Erano presenti: don Gabriele, A. Tres, P. Zornitta, F. Francescato, G. Schenardi, M. Tres, L. Gasperin, Z. Colle, I. Dalle Mule, M. Berton, S. Venturin, O. Scarton, P. Dalle Mule e sr Alberta (in sostituzione di sr Caterina)
Assenti: C. Slongo, M. Fagherazzi, T. Zornitta, P. Gesiot.

1. *Presentazione del Convegno Ecclesiale e attività previste*
Viene letto il brano del battesimo dell'eunuco (At 8,26-40), proposto dal vescovo Corrado come testo del convegno stesso. È il racconto di un annuncio... di un primo annuncio. Filippo (uno dei sette diaconi) viene raggiunto da un ordine perentorio: *«Àlzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta»*. Proprio in questo luogo e in questo tempo, apparentemente i meno adatti, che Dio ha fissato il suo appuntamento. È già una prima indicazione preziosa per un primo annuncio compiuto dalla primitiva comunità apostolica e anche come il modello per l'evangelizzazione di ogni tempo. Questa indicazione si potrebbe formulare così: la terra e il tempo in cui tu abiti sono sempre terra e tempo in cui poter e dover annunciare Gesù.
Questo è lo scopo del convegno proposto dal vescovo: intraprendere una nuova missione evangelizzatrice portando a tutti il primo annuncio. Come fece il diacono Filippo con l'eunuco etiope che leggeva le Scritture ma faticava a comprenderle. «La terra e il tempo in cui tu abiti sono sempre terra e tempo in cui poter e dover annunciare Gesù - ha sottolineato il Vescovo-. Contro la tentazione di rimpiangere situazioni passate o di fantasticare su future situazioni ipoteticamente ideali per la fede e l'evangelizzazione, "abita la terra e vivi con fede" (questo il titolo del convegno ripreso dal salmo 37, ndr).
«C'è una certa analogia tra l'eunuco e l'uomo d'oggi - ha proseguito il Vescovo -: ricco e sterile, sazio di beni, ma spesso incapace di trovare senso alla vita e (più ancora) di indicarlo agli altri. Eppure quell'uomo, ricco e sterile, cerca il senso della sua vita. E lo cerca in direzione dell'esperienza religiosa: egli cerca il vero volto di Dio». Ma da solo l'Etiope non riesce a incontrare il vero volto di Dio: fu Filippo a di svelarglielo. Oggi «tocca a ciascuno di noi, pur con compiti e modi differenti» promuovere la conoscenza del volto di Dio perché «ognuno di noi battezzati è costituito guida per chi cerca luce e speranza per la propria vita».
Il convegno sarà articolato in più fasi, con una precisa scansione temporale:
Fase Uno: settembre/ottobre 2011. È la fase di memoria del triennio sul Battesimo, affidata prevalentemente ai membri del Consigli Pastorali. Ha avuto inizio ufficialmente con una celebrazione a livello foraniale giovedì 15 settembre alle 20.30.
Fase Due: novembre 2011/gennaio 2012. È la fase di discernimento su alcune sfide all'evangelizzazione, che sentiamo rivolte alla nostra Chiesa, oggi e guardando al futuro. Si articolerà per ambiti, in quattro aree: la ricerca del vero volto di Dio, la costruzione di una società più umana, la cura delle relazioni e degli affetti, l'educazione alla vita buona del Vangelo. In questa fase sono coinvolte le parrocchie. La sera del 29 dicembre ci sarà un momento assembleare.
Fase Tre: marzo 2012. È la fase diocesana dello slancio per la missione. Si svolgerà a Vittorio Veneto a marzo e precisamente la sera di venerdì 2, tutto sabato 3, il mattino di sabato 10 ed il pomeriggio di domenica 18.
2. *Raccolta delle riflessioni in vista della compilazione schede:* la segreteria del CPP risponderà alle schede preparate, come previsto dalla fase uno del Convegno Ecclesiale.
3. *Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente.*
4. *Diaconato permanente: coinvolgimento della Parrocchia e proposte*
Dalla lettura del verbale della seduta precedente, sono emerse tutte le riflessioni riguardo l'intervento dei diaconi permanenti in parrocchia. Nel prossimo bollettino parrocchiale, sarà pubblicato un articolo sul diaconato permanente scritto da F. Francescato.
Il consiglio, propone poi di invitare dei diaconi permanenti alle celebrazioni in alcune domeniche invitandoli a portare alla comunità la loro testimonianza personale.
5. *Stesura del calendario degli incontri del CPP.* Gli incontri si fissano con questo calendario: 21 ottobre 2011 - 2 dicembre 2011 - 27 gennaio 2012 - 23 marzo 2012 - 4 maggio 2012 - 15 giugno 2012
6. *Comunicazioni e varie*
Viene proposto di attuare il Triduo Eucaristico in Parrocchia. Alcuni sacerdoti redentoristi, provenienti da Onè di Fonte, si rendono disponibili ad essere presenti a Lentiai. Durante questo periodo, chi lo desiderasse, potrebbe avere un colloquio personale con uno dei sacerdoti. Il triduo eucaristico si tiene nei giorni di giovedì, venerdì e sabato e prevede la celebrazione della messa seguita dall'adorazione eucaristica guidata. Le date del Triduo Eucaristico verranno proposte dopo accordo coi padri stessi.
Don Gabriele esprime poi la necessità di una riflessione sul cammino catechistico parrocchiale entro il quale porre i sacramenti. Sarà il tema della prossima seduta del CPP, prevista per venerdì 2 dicembre.
La riunione è terminata alle 22.30.

La segreteria

Lentiai nel 1848 *(prima parte)*

Nel novembre del 1840 usciva a Londra il primo numero del foglio mazziniano Apostolato popolare. Con empito passionale e tono profetico, Giuseppe Mazzini dal suo esilio cercava di instillare un sentimento patriottico nel popolo italiano: "L'ignoranza e l'immobilità formano la legge di tutti quei paesi che sono, come l'Italia, governati dispoticamente; ma quei che hanno tempo, influenza e fortuna, possono, volendo, superare le barriere innalzate dal dispotismo… Libertà vera e durevole non può fondarsi in Italia dallo straniero, perché la libertà vera non è un semplice fatto materiale, ma un sentimento, una conquista morale: è il frutto d'un'educazione operata, con atti di fermissima volontà, dall'uomo in se stesso: è il risultato della propria dignità e dei propri diritti: è il prezzo dei sacrifici e degli sforzi durati per ottenerla"[1].

Mazzini interpretava e allo stesso tempo alimentava sentimenti che facevano presa nella società borghese degli Stati italiani. Le grandi idee sono come dei forti profumi, una volta liberati si diffondono dappertutto ed è impossibile fermarli; e così anche nel Lombardo-Veneto austriaco, nonostante la censura, il verbo mazziniano si propagava. In particolate l'ateneo universitario padovano era diventato una vera fucina di patrioti. A Padova avevano studiato tre personaggi che ritroveremo come protagonisti degli avvenimenti bellunesi del '48: l'avvocato Jacopo Tasso, il commerciante e possidente terriero Antonio Maresio Bazolle e il medico Jacopo Facen.

Nel Bellunese l'idea di appartenenza ad una nazione italiana era ancora vaga e indefinita e il malcontento serpeggiava soprattutto perché i bisogni materiali delle persone erano disattesi dalle autorità austriache. Basta leggere i rapporti della Camera di Commercio, fondata dagli stessi austriaci nel 1816, per rendersene conto. Il vice presidente Craller scrive che il distretto di Mel, che comprendeva anche i comuni di Cesana e Trichiana, si trova in una situazione economica critica. Non esiste "alcuna fonte di commercio attivo"; le comunicazioni sono difficili per la mancanza di "buone strade" e di ponti che consentano il "passaggio dei molti torrenti che intersecano il distretto"; non esiste "uno stabilimento di manifatture, non una fabbrica"; l'agricoltura è molto arretrata e il patrimonio boschivo montano depauperato per far posto ai pascoli. L'unica produzione che sembra progredire è quella dei "bozzoli" del baco da seta. "Pare che il comune di Mel – conclude Craller – abbia il progetto di far costruire un ponte (la Piave si attraversava ancora con la barca ai passi di San Felice, Nave e Cesana), ma occorrerebbe che i comuni vicini "si unissero in consorzio per migliorare la sorte del distretto"[2]. Lodevole auspicio quello del funzionario, che verrà però attuato solo quarant'anni dopo con la creazione del consorzio per la realizzazione del ponte di Cesana, ma a quel tempo gli austriaci se ne erano già andati da un pezzo. All'epoca si fecero solo dei modesti "riattamenti della strada da Mel a Cesana".

La povertà mordeva. I comuni di Mel e Cesana crearono degli Istituti elemosinieri, enti benefici che avevano come scopo principale quello di fornire assistenza e medicinali alle persone indigenti[3]. Erano fondazioni diffuse un po' in tutto il territorio Veneto, in provincia di Belluno esistevano altri quattro istituti simili nell'Agordino e nel Basso Feltrino: Agordo, Tiser, Quero, Alano.

Marco Cristini, rampollo di una famiglia benestante di Lentiai, era uno dei pochi privilegiati che potevano permettersi un'istruzione adeguata; all'inizio degli anni quaranta frequentava i corsi universitari di medicina a Padova con specializzazione in anatomia patologica; si laureò con una "dissertazione" sulle "lesioni del tessuto nervoso"[4]. Fu probabilmente durante il periodo padovano che il giovane studente maturò quella coscienza repubblicana che qualche anno dopo lo porterà a mettere da parte la prudenza e l'opportunismo per unirsi ai patrioti veneti in una avventura dall'esito estremamente incerto e dalle conseguenze inimmaginabili. Nel maggio del 1849 lo troviamo impegnato a forte Marghera come medico chirurgo della Coorte dei Veliti[5], una compagnia di volontari costituita all'inizio del '48 che accoglieva nelle sue file "i giovani d'ogni parte d'Italia (di età compresa tra i sedici e i trent'anni) in grado di offrire al Governo una garanzia sufficiente di potersi equipaggiare e mantenere del proprio"[6]. E' molto probabile che il benestante Cristini abbia pagato di tasca propria il soggiorno a Venezia, trascorso davanti al tavolo operatorio a suturare le ferite inferte ai suoi commilitoni dai soldati del feldmaresciallo Radetzky. Ai volontari che non avevano mezzi per mantenersi, ed erano la stragrande maggioranza, veniva corrisposta una diaria di L. 1.50, sufficiente per il vitto e altre piccole spese. La sorte volle che a Venezia Marco si trovasse a fianco a fianco con un cappellano militare trevigiano che viveva a Sala di Belluno, quel don Sebastiano Barozzi noto per il suo impegno patriottico e per essere stato maestro del conte Carlo di Rudio, leggendario e controverso personaggio bellunese dell'Ottocento[7].

Marco Cristini non fu il solo lentiaiese a fare una scelta di campo netta allo scoppio dei moti del '48; nella campagna militare per la liberazione del Veneto lo seguirono ben venti compaesani: Bertuol Fioravante, Costa Domenico, Costa Andrea, Costa Giovanni, Costa Francesco, Grigoletto Gioevite, Gaiardo Giovanni, Luzzato Giovanni, Mione Luigi, Pasa Gaudenzio, Pasa Pietro, Piva Giovanni, Piccolotto Antonio, Rui Luigi, Solagna Giovanni, Solagna Zaccaria, Tres Angelo, Tres Giovanni, Taller Giuseppe, Zornitta Luigi[8].

Ritrovarono per qualche tempo nella Repubblica Veneta Democratica la patria perduta. Tre di loro, come vedremo, perderanno la vita combattendo per difenderla.

Erano tutti giovani tra i venti e i ventiquattro anni, la fascia d'età entro la quale avrebbero potuto essere assoggettati alla coscrizione militare forzosa, inquadrati in uno degli otto reggimenti di fanteria austriaca cui venivano assegnati i coscritti veneti e lombardi e mandati a reprimere le rivolte scoppiate in altre Province dell'Impero, come accadde a molti loro coetanei bellunesi inviati a combattere contro gli insorti ungheresi. Il servizio militare nelle armate austriache, per i sudditi del Lombardo-Veneto, aveva una durata di otto anni e riguardava tutti gli uomini di statura non inferiore a "cinque piedi viennesi" (158 cm) e di "complessione (costituzione fisica) atta a sostenere le fatiche militari" [9].

Gino Pasqualotto

(1) Apostolato popolare, N. 1, 10 novembre 1840, p.2,6.
(2) Rapporto 14.12.1845 n. 240 della Camera di commercio di Belluno alla Commissione governativa.
(3) Almanacco per le provincie soggette all'Imperiale Regio Governo di Venezia, 1842, p. 419.
(4) Bibliografia Italiana, anno XI, Milano, 1843, p. 321.
(5) Agostino Noaro, Dei volontari in Lombardia e nel Tirolo e della difesa di Venezia nel 1848-49, Torino, 1850, p. 228, 240.
(6) Atti, decreti, nomine, del Governo provvisorio di Venezia, Venezia, 1848, p. 29.
(7) Una vita romanzesca quella di Carlo di Rudio, nato a Belluno nel 1832. Allievo ufficiale del Collegio militare austriaco di San Luca a Milano, allo scoppio dei moti del 1848 diserta e va a combattere per la difesa di Venezia e Roma. Esule in Francia e poi in Inghilterra dove sposa Eliza Booth che lo seguirà per tutta la vita. Nel 1858 torna a Parigi, dove mette in atto, con Felice Orsini, il fallito attentato contro l'imperatore Napoleone III. Arrestato, viene processato e condannato a morte; pena in seguito commutata nella condanna ai lavori forzati a vita da scontare nella colonia penale della Cayenna. Riesce ad evadere e recarsi negli Stati Uniti dove partecipa alla fase finale della Guerra Civile, combattendo nelle file dei Nordisti. Nel dopoguerra si arruola come ufficiale nel 7° cavalleria del generale Custer e partecipa alla famosa battaglia del Little Bighorn contro gli indiani Sioux e Cheyenne, conclusasi con l'annientamento quasi totale del reggimento di Custer. Il conte bellunese riesce ancora una volta a salvarsi. Muore di vecchiaia nel 1910. La sua tomba si trova nel Cimitero Nazionale di San Francisco (Cesare Marino, Dal Piave al Little Bighorn, la straordinaria storia del conte Carlo Camillo di Rudio, Alessandro Tarantola Editore, Belluno, 2010).
(8) Francesco Vergerio, Storia dell'antica Contea di Cesana, 1936, p. 163.
(9) Patente sovrana del 10 dicembre 1820 portante la coscrizione militare.

Insieme per le nostre chiese

Per la tutela e la valorizzazione degli edifici sacri della parrocchia di Lentiai

San Donato: i lavori continuano

Il 7 agosto giorno della festa del patrono, alla presenza delle autorità locali è stata fatta l'inaugurazione dei lavori di restauro in particolare degli affreschi della Chiesa di San Donato. Successivamente si è provveduto alla realizzazione dell'impianto elettrico del complesso e alla predisposizione dell'impianto d'allarme. L'edificio sacro dopo quest'ultimo intervento è fruibile, mentre per il riuso dell'eremo adiacente si devono ancora eseguire le seguenti opere:

- al piano terra, nella stanza con il caminetto, verrà realizzato un lavandino con ripiano annesso, per il posizionamento di un gas, secondo i disegni di progetto. La cappa del camino sarà restaurata utilizzando tavelle in cotto simili all'originale e il massello verrà recuperato.

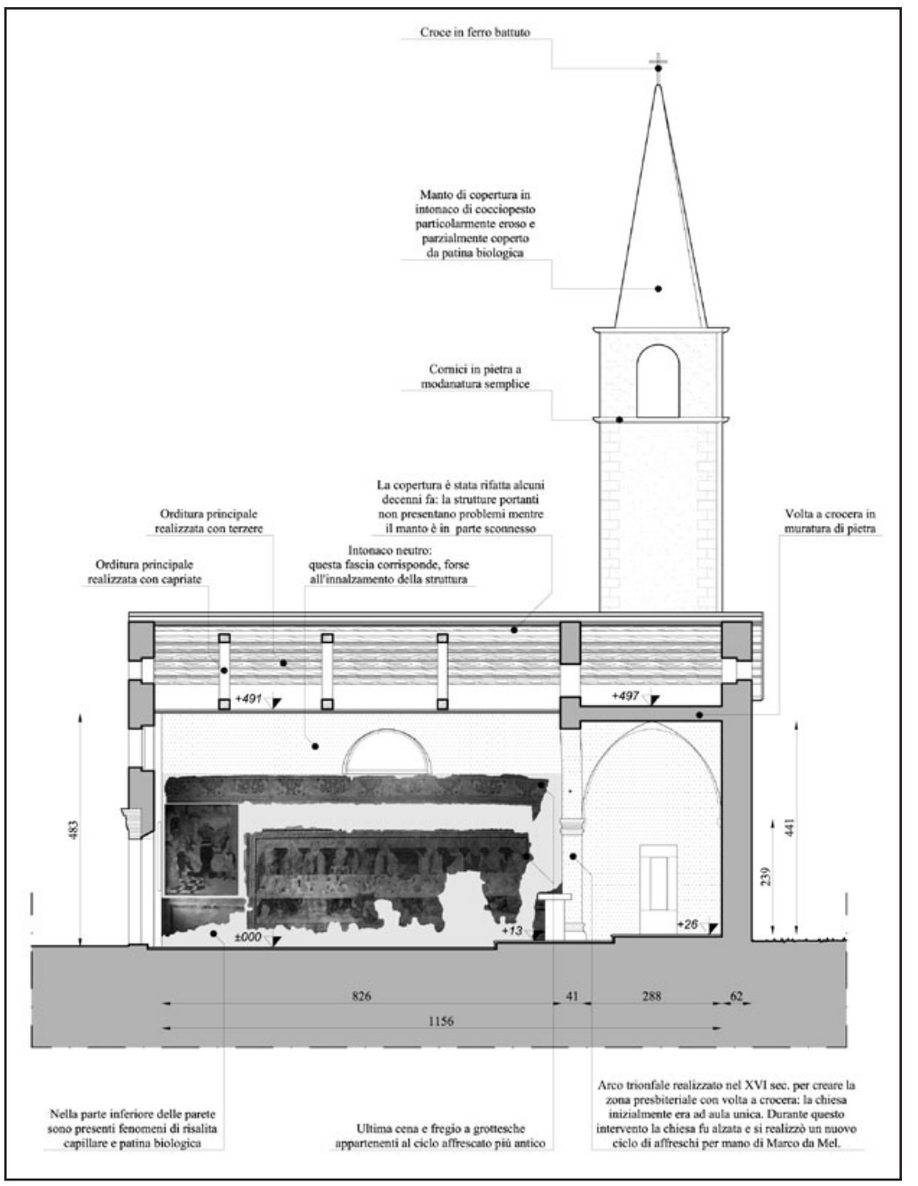
La parte sommitale, che sbuca al piano primo, sarà raccordata con una griglia in acciaio corten, che permetterà al caldo di salire nella stanza soprastante.

- Al primo piano, sopra alla stanza che funge da sacrestia, delimitato da una parete in cartongesso, sarà realizzato un servizio igienico dotato dei sanitari principali e di un piccolo scaldabagno. Sempre in questo piano verrà posato un secondo tavolato in legno per portare a livello il pavimento.
- L'intervento di restauro degli intonaci interni di entrambi i piani, avverrà secondo le seguenti fasi: pulitura dalle recenti tinteggiature mediante spazzolatura e ove necessario discialbatura, consolidamento delle porzioni decoese mediante iniezioni a tergo con miscela a base di calce desalinizzata e resina, stesura di velatura finale per uniformare le superfici. Per la conclusione dei sopraindicati lavori, il preventivo di spesa, si aggira attorno ad euro 15.000, a carico della parrocchia.

arch. Lorella Vello

Gli intonaci interni hanno bisogno di interventi consistenti

Villapiana: finalmente iniziano i lavori



Tra breve, grazie al considerevole contributo della Fondazione Cariverona e all'aiuto della CEI, possono finalmente partire i lavori per il restauro della chiesa di San Bartolomeo a Villapiana. Gli interventi riguarderanno sia il consolidamento dell'edificio, che la sistemazione degli intonaci, fino al restauro degli affreschi.
Per maggiori dettagli rimando i lettori al prossimo numero! **L.V.**

Scambio culturale Ragnitz Lentiai

Si è concluso domenica 10 ottobre, presso il ristorante "da Baiocco", lo scambio interculturale tra il comune di Ragnitz e il comune di Lentiai.
La delegazione Austriaca di Ragnitz, composta da una cinquantina di persone in rappresentanza delle diverse realtà associative e imprenditoriali, è arrivata a Lentiai nella serata di venerdì per il primo appuntamento del programma.
La cena di accoglienza si è svolta presso l'agriturismo "Al Bon Tajer".
L'Assessore al bilancio, Mario Pezzin ha ricevuto la comitiva austriaca.
Nella giornata di sabato mattina si è svolta la prima parte del programma che prevedeva la visita guidata alle cantine di Villa Sandi di Crocetta del Montello dove sono state illustrate tutte le attività che ruotano attorno alla coltivazione del prosecco e la loro importanza per l'economia locale.
Dopo la visita la comitiva austriaca ha raggiunto l'Hosteria "Colderù" dove Flavio Castellan l'ha accolta con un pranzo a base di prodotti locali a chilometro zero cui hanno partecipato alcuni rappresentanti delle associazioni lentiaiesi per un primo contatto con le realtà gemelle d'oltralpe.
La giornata di sabato è poi proseguita con la visita guidata al centro di Mel e alla manifestazione "Mele a Mel" per concludersi presso il ristorante "Al Moro". Qui è avvenuto il primo incontro ufficiale tra i sindaci dei due comuni.
Prima della cena si è svolto un breve intermezzo culturale, curato dal professor Claudio Comel, sulle origini e la storia del comune di Lentiai, al quale ha fatto seguito un bellissimo filmato di Walter Argenta riguardante le quattro stagioni sulla montagna di Lentiai.
Domenica mattina la delegazione ha visitato la cittadella di Feltre per poi raggiungere la chiesa di Lentiai dove ha partecipato alla santa messa. Gran parte dei partecipanti austriaci era in costume tradizionale, pantaloni di cuoio per gli uomini e vestiti colorati per le donne.
Alla fine della messa in piazza è stato organizzato un rinfresco a cura della pro loco di Lentiai con l'aiuto della sezione nazionale del Fante di Lentiai e Mel.
Un gruppo ristretto composto dai rispettivi consiglieri comunali di Ragnitz e Lentiai ha poi raggiunto la sala consigliare del municipio di Lentiai per l'incontro ufficiale e lo scambio dei rispettivi gonfaloni e di alcuni doni a ricordo di questo evento.
Il sindaco di Lentiai, Armando Vello, e il suo omologo Rudolf Rauch, sindaco di Ragnitz hanno entrambi espresso viva soddisfazione per questi tre giorni di interscambio culturale tra i due comuni ed espresso la volontà di dare un seguito a questo primo incontro.
La giornata si è conclusa presso il ristornate "Da Baiocco" allietata dalla musica tipicamente austriaca suonata da due valenti musicisti d'oltralpe; vi hanno partecipato rappresentanti delle nostre associazioni locali per tessere ulteriori legami.
Gli organizzatori di questo interscambio interculturale: Maurizio Usardi, Orfeo Dal Piva e Adriano Zampol esprimono viva soddisfazione per la riuscita dell'evento e vogliono ringraziare tutte le associazioni che hanno partecipato e in particolar modo l'amministrazione comunale di Lentiai che ha dato massima disponibilità capendo da subito l'importanza di questa iniziativa.
Con questo evento è stato gettato un primo ponte verso questo piccolo e simpatico comune austriaco. Sta ora a noi continuare su questa strada, una via percorribile solo con l'impegno di tutti sotto il coordinamento ufficiale dell'Amministrazione comunale di Lentiai .
Sarebbe bello che anche Lentiai, come altri comuni Italiani, abbia un comune gemellato.
La cosa non è facile, ma nemmeno organizzare questo primo appuntamento sembrava facile.

Bric

La straordinaria

Può sembrare un rito un po' formale e ripetitivo, quel
persone per sostenere e far conoscere la tua creazio
E io, dopo le molteplici prove di affetto e simpatia reg
davvero negarmi la gioia di citarli, rinnovando loro in
Parlo per chi non lo avesse già capito, dell'interess
straordinaria infanzia di Ninni" che racconta pagine
anni dell'ultimo conflitto mondiale.
Dopo la stupenda rappresentazione del libro (sotto f
Società Operaia, in un clima festoso e col concorso
di coristi, lettori, lettrici, ragazzi e bambini, della b
Perenzin, nonché dell'attenta supervisione della pre
questo mio lavoro non si è affatto assopita. Anzi.
Il 12 ottobre il prof. Claudio Comel, e ancora gli impa
grande successo, la presentazione del romanzo all'u
stesso mese, la stessa signora Bondavalli mi ha co
TELEBELLUNO per un'intervista di 15 minuti condott
in onda lo stesso giorno e quello successivo.
A ciò è seguita la visita alla direzione della rivista
presidente di quel periodico, dott. Bratti. La prospett
anche nostri emigrati nelle più lontane terre del glo
via, naturalmente, decisione della scuola – si sta va
studenti delle medie di Lentiai con l'intento di metter
separate tra loro da circa 65 anni.
Davvero sembra che questo marmocchio, protagonis
cipe", un po' "David Copperfield" e un po' "Ragazzo
nel tempo la sua permanenza sotto il cielo di Lentiai

N.B. "La straordinaria infanzia di Ninni" è sempre dis

Marziai contro gli "eco-furbi"

Non passa giorno in cui televisioni o giornali non parlino del problema dei rifiuti e dello smaltimento degli stessi. Questa tematica che accomuna tanto il nord quanto il sud Italia è motivo di dibattito in ogni comune del Bel Paese.
A Marziai, alcuni cittadini stanchi di trovare sacchetti fuori dai giusti contenitori hanno deciso di dimostrare la loro pacifica protesta con un curioso cartello (vedi foto) tanto semplice quanto utile.
Suddividere i rifiuti a seconda della categoria è una maniera semplice ed intelligente per rispettare l'ambiente, gli altri e soprattutto se stessi.
Differenziare non è solo un dovere di tutti, ma anche un interesse comune.

Alex DB

iole

infanzia di Ninni

llo dei ringraziamenti: ma quando si mobilitano tante
one, non sarebbe onesto sottrarsene.
galatemi dagli amici lentiaiesi della SOMSt non posso
un'unico abbraccio tutta la mia grata soddisfazione.
se mostrato dalla cittadinanza verso il romanzo "La
indimenticabili di vita sulle locali rive del Piave negli

forma di "musical") lo scorso 2 luglio nel locale della
della Garibaldi SOMS Band del maestro Mo Maggis,
reve ma sontuosa presentazione del prof. Giovanni
esidente Gabriella Bondavalli, l'attenzione attorno a

areggiabili Perenzin e Maggis, hanno riproposto, con
niversità degli anziani di Mel. Mentre lunedì 24 dello
rtesemente accompagnato nella sede dell'emittente
ta dal direttore don Lorenzo. Il servizio è andato poi

"Bellunesi nel mondo" per un cordiale colloquio col
iva che l'eco del romanzo di Ninni possa raggiungere
po mi colma di legittima soddisfazione. Infine – pre-
lutando l'ipotesi di organizzare degli incontri con gli
e a confronto le esperienze di vita di due generazioni

sta di così numerose peripezie – un po' "Piccolo prin-
della via Pal" provi intenso il desiderio di prolungare
e nei cuori dei suoi cittadini.

Nando Tonon

sponibile presso la SOMS.

Il comune di Lentiai ha aderito al progetto della Regione Veneto che si propone lo sviluppo della banda larga sul territorio regionale. In particolare si è realizzato un punto pubblico di accesso, denominato P3@ VENETI, che consente ai cittadini di disporre di una postazione individuale per accedere alla tecnologia informatica, utilizzarne gli strumenti e connettersi alla rete Internet. Presso il centro verrà garantita adeguata assistenza sia per un corretto uso delle apparecchiature, sia per un efficace utilizzo di Internet con particolare attenzione ai servizi digitali erogati dalle Pubbliche Amministrazioni. L'accesso al Centro P3@VENETI e l'utilizzo dei servizi sono completamente gratuiti. Il centro P3@VENETI è situato presso il Centro Polifunzionale (ex scuole elementari di Lentiai) in via T. Vecellio con i seguenti orari:

Lunedì	Dalle 16.00 alle 18.00
Mercoledì	Dalle 16.00 alle 20.00
Venerdì	Dalle 16.00 alle 18.00
Sabato	Dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00

Serata di poesia

Un momento della serata di Poesia

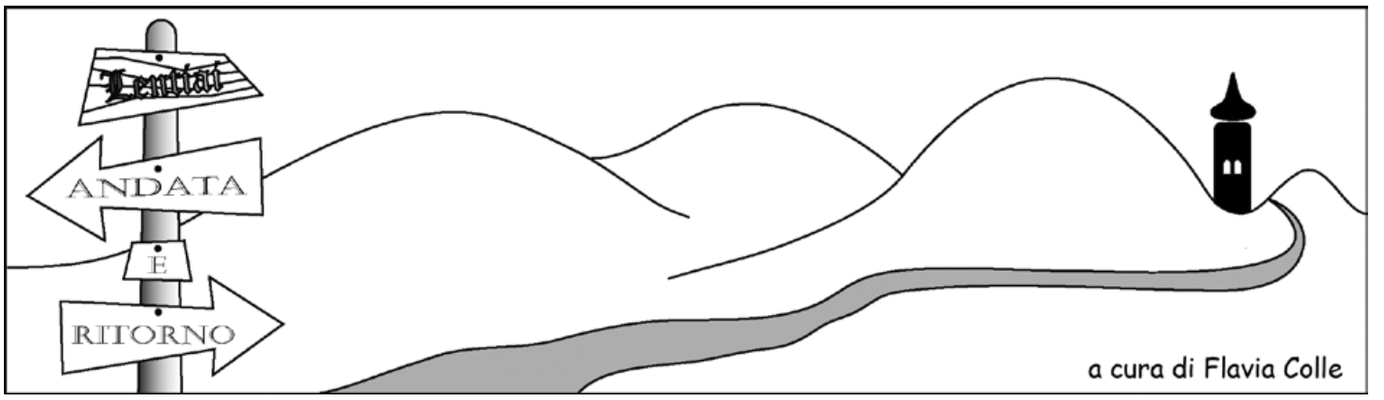
Mercoledì 9 novembre, presso il Centro Sociale Tres, si è svolta la "Serata con la Poesia di Ernestina Facchin" promossa dall'attivo assessorato alla cultura del comune di Lentiai, che ha avuto un graditissimo consenso di pubblico.
Dopo il saluto dell'assessore alla cultura Maura Zuccolotto, Maria Pia Casagrande ha evidenziato alcune caratteristiche estetiche del libro, mettendo in risalto le poesie più brevi, simili ai giapponesi haiku, dove l'essenzialità si colora di magia, per l'efficacia delle similitudini, delle metafore, dei dati connotativi.
La lettrice Emanuela Zuccolotto - insegnante e delicata creatrice di versi - ha tracciato un ritratto biografico e artistico di Ernestina Facchin che, per merito dell'indimenticabile zia Sabina Zandomeneghi, aveva conosciuto fin da bambina.
Emanuela ha quindi recitato, con la sua coinvolgente bravura, diverse poesie, tratte dai quattro libri editi della Facchin: *Poesie- Fiore di stecco- Erica- il Colibrì* evidenziando come, fin dal primo libro, che raccoglie poesie scritte in giovane età dall'autrice, i temi siano in gran parte ricorrenti: gli interrogativi sulla vita, la natura, specialmente alberi e fiori, gli animali, soprattutto i prediletti gatti, gli affetti familiari.
Su questi è stata coinvolta anche l'autrice che ha parlato con nostalgia e immutato amore del padre, della nonna-fata, della madre.
Il numeroso pubblico è apparso autenticamente coinvolto e ha contribuito a rendere più familiare e riuscito l'incontro.

"Madonna della salute" a Ronchena

Come ogni anno in occasione della "Madonna della Salute" il comitato frazionale festeggia con i paesani e con gli alunni delle scuole primarie del nostro comune. Questi giovani artistii si sono cimentati nella 10^ edizione di "DISEGNA CON NOI" rappresentando con un disegno ".. il tuo rifugio segreto...". Le opere esposte sono state valutate da una giuria di pittori così composta:Pauletti Lino, Venturin Valeria, Bernardi Valter, Busana Isidoro. Arduo è stato il loro compito per indicare le opere più meritevoli dato che molte di esse erano degne di menzione.
Al termine hanno stilato questo elenco:
per il biennio prima e seconda è risultata vincitrice Solagna Valeria, al secondo posto Canal Massimiliano e poi Colle Benedetta.
Per il triennio i giovani disegnatori che hanno avuto l'onore di essere premiati sono stati:
Pasa Carlo al primo posto, al secondo posto Alban Davide e terza Cola Iris.
A loro ed a tutti i partecipanti di questa edizione il plauso del comitato unito ad un grazie al corpo insegnante che li ha seguiti.

Un ringraziamento all'amministrazione comunale presente con gli assessori Zuccolotto Maura e Tres Vincenzo, al gruppo ANA di Lentiai, alla Pro Loco di Lentiai, ai nostri volontari, alla New Dance che sempre ci allieta con buona musica, agli sponsor Colle S.p.A., SICMA di Tremea , Edilgarden, Garbini Silvano, Deon Edilizia e Macelleria Mirko Fontana.
La giornata si è felicemente conclusa con la tradizionale castagnata sorseggiando vin brulè, thè e degustando le ottime ed abbondanti torte offerte dalle pasticciere locali per la delizia dei numerosi golosi presenti.

Moreno **Centa**



Jaraguá do Sul: quattro generazioni Menel

Sergio Menel, 46 anni, brasiliano di Jaraguà do Sul, in questo periodo è in Italia per conoscere da vicino da dove sono partiti i suoi antenati. È stato nel bellunese, nei comuni di Mel e Lentiai, dove sono nati i suoi lontani consanguinei. Ci ha inviato foto, documenti e anche una simpatica ricostruzione della storia della sua famiglia in una lingua che mescola il dialetto nostrano e il portoghese e che riportiamo fedelmente di seguito:

Quattro generazioni Menel: Thomaz (1906-2009), il figlio Sergio (1934), il nipote Sergio Antonio (1965) e il pronipote Joâo Vitor (1999). Thomaz è nato in Brasile, figlio di Francesco Menel, partito da Lentiai nel 1888.

La familia Menel la era de emigranti de Beluno, Italia, che i e vegnesti al Brasile al tempo che don Pedro II l'era l'imperator del Brasile e che al sa interessà en menar qua stranieri per popolar el nostro paese. Cesco (Francesco) Menel l'era della città de Lentiai, n'tela Provincia de Belluno, e i so parenti l'era zente che stava ben de vita e ghenera anca de importanti come medichi, avocatti e professori, e la so donna la se ciamava Giacomina e i so doi fioi Giani (Giovani) e Maria. Ma la dona de Fancesco, Giacomina, la e morta e elo la tornà a maridarse colla Dora Fusi, che l'era anca na taliana e con questa la avù altri nove fioi, sendo che Giovani e Maria i era fioi del primo matrimonio e i era arrivai al Brasile nel 1888, en quel tempo che no ghera bastimenti a vapor, solo a vela. Quando i era rivai alla Ilha das Flores a Rio de Janeiro ghera na epidemia de Fever Zalda e allora i la fatti continuar al viazo fin a Itajaì eda là fin a Blumenau, n'dove i ga dato rangoni, manere, sape, badii e faconi e i la mandai en direction a Rio Cedro, n'dove che i sa stabilii con na casota fata su de taraque (legno). E cossi tra lagrime e pianti i a scomencià la vita, en mezzo a sirache velenose e onze cattive. Quando che qualche duni se malava, no ghera medichi, né spezziari e ne altri ricorsi e sempre che la situazion la deventava pezzo la solucion l'era spetar la morte. Ghera anca i Bugheri che i gaveva el costume de incomodar i coloni e i ghe robeva quel che i podeva e, guai farghe qualcosa che i deventava furiosi.

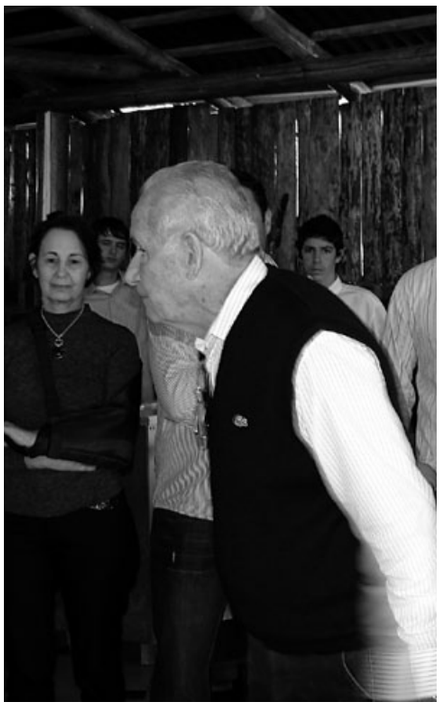
El Giovani Menel, fiol de Cesco (Francesco) qhe l'era maridà colla Minica (Domenica) Largura, la Maria so sorela che la seva maridà col Gigiot (Luigi) Dorigatti ei a avù i seguenti fioi: Claudio, Leandro, Giovani, Dòlia e Teresa.

La vecchia abitazione dei Menel, costruita ricalcando il modello delle abitazioni agricole di provenienza.

Gli chiediamo:

Sei già venuto in Italia?

No, è la mia prima volta. Sono qui dal 20 di settembre. Ho deciso di venire per acquisire la cittadinanza italiana e ricostruire il più possibile la storia della famiglia Menel. Ho tutta la pratica



a Vittorio Veneto. Una volta avuto la cittadinanza il mio intento è di tornare in Brasile ma mantenere stretti rapporti e scambi culturali con l'Italia, visto che ho anche dei parenti che abitano qui. Due cugini brasiliani che si sono trasferiti vicino a Novara. A Mel invece ho girato un po' il territorio con Giovanni e Susi Menel di Marcador che gentilmente si sono offerti di farmi da cicerone e una sera sono arrivato fino a Lentiai dove ho potuto fotografare anche la splendida chiesa di Lentiai,

Chi ti ha fornito la documentazione sui tuoi antenati?
Un mio cugino, Gilberto Menel, per anni si è interessato alla storia della nostra famiglia; era stato in Italia una ventina d'anni fa per rintracciare i parenti e ha costruito un albero genealogico che parte dal 1574. Attualmente i Menel con i loro parenti brasiliani arrivano a più di 1200 persone. Mio cugino purtroppo è mancato in un incidente aereo tre mesi fa quando si preparava a tornare in Italia ed io continuo ora la sua ricerca. Mio bisnonno era partito da Lentiai nel 1888 Francesco Menel, mio nonno Thomaz, che è vissuto fino a 104 anni, è nato in Brasile come mio papà Sergio Menel e mio figlio Giovanni Vittorio Menel.

Di che cosa ti occupi in Brasile?
Lavoro nel campo dell'editoria. Ho una tipografia con la quale pubblico libri e giornali. È un'azienda di modeste dimensioni dove, oltre a me, ci lavora mia moglie ed un impiegato.

Che impressione ti ha fatto l'italia?
Mi ha destato fin da subito molta curiosità. Mi devo ancora rendere conto per bene della nuova realtà, ma è bello rivedere il panorama che era familiare al mio bisnonno che è partito da questi paesi.
Io purtroppo posso fermarmi ancora pochi giorni, ma il mio desiderio è di poter tornare stabilire dei rapporti più stabili con la mia terra di origine.

Foto di gruppo dei parenti Menel in ricordo di Thomaz Menel. Il ceppo di Menel Francesco, partito dall'Italia nel 1888 e installatosi nello stato di Santa Catarina in un lotto messo a disposizione degli emigrati italiani a Rio dos Cedros si è allargato fino a contare oggi più di 1200 membri.

Zilli da Bardies al Messico

Luis Zilli e Gema Romero, il primo discendente della famiglia Zilli da Bardies il cui trisavolo è partito per il Messico più di cento anni fa, hanno voluto ritornare alla parrocchia di origine per ricevere una benedizione nella chiesa degli antenati. Si sposeranno presto a Tabasco, la città dove abitano attualmente
Il due agosto hanno sostato nella chiesa arcipretale assieme alla sorella di Luis, Elvia, al cognato Heinze e alla nipote. Questi ultimi abitano in Germania.
Un membro famoso della numerosa parentela Zilli in Messico è p. José Benigno Zilli Manica, 77 anni, professore all'Università di Filosofia di Vera Cruz.

Cari lettori, riportiamo parte del testo della "Newsletter n. 25/2011 di giovedì 24 novembre dal CSV" per invitarvi a partecipare all'incontro che concluderà lo stage 2011 dei giovani volontari. I rappresentanti delle associazioni di volontariato avranno l'occasione di conoscere i risultati dell'iniziativa e di valutarne le opportunità. La newsletter del Csv di Belluno la potete trovare sul sito www.csvbelluno.it nella sezione "informazione".

CONCLUSIONE DI CSV… VOLONTARIO ANCHE TU?
Si chiuderà con la consegna degli attestati di partecipazione la terza edizione del progetto "Csv... Volontario anche tu?", il progetto del Centro di servizio per il volontariato di Belluno per promuovere il volontariato tra i giovani bellunesi. Gli incontri si svolgeranno, dalle 15 alle 16.30 circa […] e martedì 13 dicembre 2011 presso l'Aula Magna dell'Istituto Colotti di Feltre. Verranno presentati i risultati quantitativi e qualitativi del progetto "Csv... Volontario anche tu?", i riscontri concreti delle associazioni e sarà data voce ad alcuni dei ragazzi protagonisti di questa esperienza. Verranno anche consegnati ai giovani volontari gli attestati di partecipazione al progetto che potrà poi essere convertito in crediti formativi ed inserito nel curriculum di ciascuno.

Progetto giovani CSV

Il CSV (Centro Servizi per il Volontariato) della provincia di Belluno è uno dei sette centri istituiti dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale della Regione Veneto. Opera dal febbraio 1997 ed è il primo ad esser stato attivato in Italia.
I suoi servizi, gestiti dal Comitato d'Intesa tra le associazioni volontaristiche della provincia di Belluno, sono gratuitamente a disposizione di tutti i cittadini che operano nelle aree: di valorizzazione ed assistenza alla persona, sociosanitario, tutela dell'ambiente e dei beni culturali, soccorso e protezione.
L'iniziativa del CSV di Belluno ha coinvolto anche la Società Operaia di Mutuo Soccorso di Lentiai ed è stato proposto ai giovani di dedicare sessanta ore del loro tempo (dall'estate a dicembre) a questo sodalizio. Per invogliare i ragazzi, sono stati messi in ballo degli attestati di partecipazione (convertibili in crediti scolastici), che saranno consegnati al termine dello stage. A questa chiamata hanno risposto sei ragazzi. Ora siamo rimasti in tre, in quanto due di noi hanno scelto un'altra associazione e uno si è ritirato.
Io che scrivo sono uno dei tre e sono felice di aver partecipato, infatti ho completato le sessanta ore previste dal progetto.
Che cosa abbiamo fatto e facciamo tutt'ora? Ci occupiamo di scrivere per il giornale "La voce di Lentiai"; abbiamo organizzato a Lentiai la Giornata Nazionale dell'AIPD (associazione che opera a favore delle persone con sindrome di Down); lavoriamo al progetto della raccolta tappi di plastica; presentiamo serate in SOMS; e soprattutto, ciò che mi è piaciuto di più, è stato organizzare, assieme ai soci, e partecipare alla "gita a col dei piati", dove abbiamo trascorso due giorni in montagna assieme a ragazzini di Lentiai, Mel e Villa di Villa.
Insomma, in parole povere, se qualcuno ha bisogno di animazione, di ragazzi come supporto per i vari eventi, o per aiuti in giro per il paese, può chiamare i ragazzi volontari dello stage CSV.
Vista l'esperienza positiva, ci appelliamo a quei ragazzi che potrebbero dedicare un paio d'ore al mese per stare in compagnia di volontari (come noi) per fare del bene, perché siamo davvero in pochi e abbiamo bisogno di una mano, prima che tutto il progetto crolli. **Daniel Pastorello**

PROSSIMI APPUNTAMENTI

da luglio a dicembre 2011
60 ore di volontariato
"CVS... volontario anche tu?"
per ragazzi dai 14 ai 18 anni

Domeniche di novembre e dicembre
ore 16.30-18.30
Corso di italiano per stranieri

Mercoledì
23 novembre IRLANDA
30 novembre ISLANDA
14 dicembre SCANDINAVIA
ore 20.45
Proiezione taccuini fotografici

Sabato 3 dicembre
ore 21
"Festa a ballo"
con la musica dei Maleduk

Venerdì 16 dicembre
ore 18.00-20.00
Lezioni di lavoro pratico sul corpo

Sabato 17 e domenica 18 dicembre
due giornate di
LABORATORIO TEATRALE

Sabato 24 dicembre
dalle ore 22.00
Tradizionale Trippa di Natale

Sabato 31 dicembre
dalle ore 21.00
Notte di san Silvestro
...aspettando il 2012

ATTIVITÀ IN SEDE

Sabato
Ufficio relazioni
ore 10.00-12.00

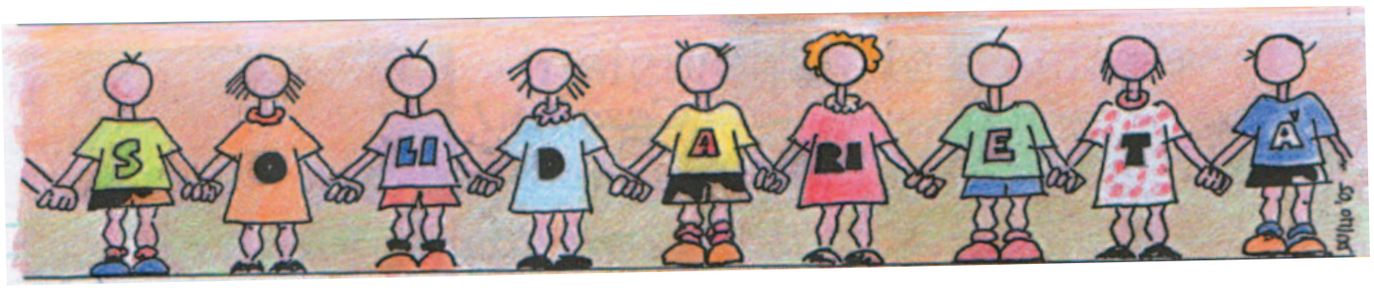
Sabato 1° del mese
Consiglio di Amministrazione
ore 9.00-11.00

Sabato 3° del mese
Ufficio microcredito
ore 10.00-12.00
per appuntamento, tel.
0437-552362 e 320-2231422

Giovedì
Corso di YOGA
ore 19.00-20.30

Venerdì
Disco Liscio con la New Dance
ore 21.00-24.00

sito web: www.somslentiai.org
e-mail: info@somslentiai.org



Vita di Club

Il disagio nelle famiglie con le dipendenze

Il bere giovanile è un problema attuale ed intenso. Le statistiche ci dicono che l'età della prima assunzione si è abbassata a 12 - 13 anni, con ubriacature verso i 15 anni e conseguenti sballi, malesseri, episodi di violenze, coma etilici e serie conseguenze nello sviluppo psico-fisico futuro.
Il giovane si avvicina all'alcol con leggerezza, per stare nel gruppo, per superare la timidezza, per essere più disinibito e non emarginato, per trasgredire, per superare le difficoltà e invece... rimane legato.
I ragazzi sono consapevoli dei rischi dell'alcol, ma nello stesso tempo pensano che non sia pericoloso, credono di poter gestire la quantità convinti che l'uso saltuario nel fine settimana non comprometta il proprio benessere. Nello stesso tempo non hanno paura della malattia che l'alcol può causare, hanno paura invece di essere estromessi dal gruppo e dalla conseguente solitudine. Queste nostre preoccupazioni riguardano comunque una ristretta fascia di giovani, anche se in continuo e progressivo aumento. Ci sono tantissimi giovani sani, impegnati nella scuola, nello sport, nella musica, nel volontariato sociale. A loro va il merito di lanciare messaggi positivi, ma vorremmo anche dare l'onere di essere di aggancio a chi non ha ancora incanalato le proprie energie in modo costruttivo e ha difficoltà di scoprire il senso della vita.
Una riflessione deve nascere anche dal mondo degli adulti. Se questo è il quadro che si presenta in relazione al bere giovanile, cosa proponiamo noi di diverso? Quali modelli siamo? La famiglia dov'è? La comunità cosa suggerisce? Le istituzioni cosa fanno? La scuola educa? La pubblicità influisce?
E' convinzione diffusa che il dialogo in famiglia è finito. Le discussioni costruttive non esistono più; quando poi si presentano le difficoltà scoppia il dramma. Si spendono tempo ed energie per scaricare le colpe: io... tu... e non si fa gruppo e unità per affrontare con obiettività ed umiltà il problema.
Il grande pensiero è il fine settimana e gli incidenti stradali. La maggior parte degli incidenti con morti giovanili, nella nostra zona, è dovuta alla guida in stato di ebbrezza. Non si può confidare solo nella buona sorte: ognuno di noi deve fare qualcosa!
Nel nostro territorio esistono i Club, frequentati nella maggior parte da uomini e donne con un'età che va dai 40 ai 60 anni e in seguito a problemi legati all'uso dell'alcol. Il giovane con problemi di alcol e/o con ritiro di patente, difficilmente accede a questa forma di trattamento, perché non riconosce di avere il problema e vive la situazione come un'ingiustizia. Se vi partecipa perché costretto, affronta il percorso con rabbia, diventa polemico o passivo e poi abbandona.
Il Club dà la possibilità di partecipare scegliendo di VIVERE, di AIUTARE, di CONFRONTARSI con gli altri e con il pensiero di arrivare ad incontrare chi vive il problema e ciò gli fornisce la forza di iniziare a cambiare.
L'ACAT (Associazione Club Alcolisti in Trattamento) in data 3 aprile 2011 ha cambiato la sua denominazione in: Associazione Club Alcolisti Territoriali, ampliando anche così la sua finalità. Non solo un percorso per alcolisti, ma anche punto di informazione, di ascolto, di appoggio e di sostegno per tutti coloro che percepiscono di avere una qualsiasi difficoltà riguardante il mondo delle dipendenze da sostanze alcoliche e non solo.
L'augurio è che questa dicitura apra nuovi spazi e non etichetti più in modo pesante e negativo le persone che frequentano il Club e si sentano invece persone libere ed impegnate nel riappropriarsi del proprio benessere e collaboranti per aiutare gli altri.
Un ultimo dato: nel nostro Veneto esiste un Club ogni nove mila abitanti; di fronte ai bisogni sono ancora pochi!

ACAT 511

Marziai: Angelo Solagna, un esempio da seguire

"Donare il sangue è donare la vita"... è forse con questo motto che nel 1978, a 18 anni, Angelo Solagna ha deciso di entrare a far parte della grande famiglia dei donatori di sangue, iniziando così un percorso che lo ha portato a raggiungere, nel mese di ottobre, la bellezza di 80 donazioni.
Angelo è stato premiato con la targa d'argento dalla presidente dell' Associazione donatori di sangue "Madonna del Piave Marziai-Caorera-Vas", Anita Orazio. Il suo sogno è quello di raggiungere le 100 donazioni entro il termine massimo dei 65 anni.
Complimenti a Angelo e a tutti coloro che fanno parte di queste associazioni, un bene per la società e un esempio per tutti i giovani, perchè donando aiuti te stesso e anche il prossimo.

Alex DB

Pronti a tutto

Se vi state chiedendo il motivo di questo titolo che, lo ammetto, sa un po' da film "Rambo", eccovi subito la risposta. Sappiamo che la musica, in qualsiasi forma sia stata espressa, ha da sempre scandito i momenti importanti della vita comunitaria dell'uomo. Calandoci nel contesto di un paese di valle, dove esiste un'ultracentenaria Filarmonica, viene naturale capire perchè la maggior parte degli eventi sociali, oggi come nei secoli scorsi, siano sottolineati dalla presenza di quest'ultima. La banda è chiamata a partecipare a manifestazioni dal diverso contenuto e proprio per questo bisogna essere "pronti a tutto", poiché ogni occasione presuppone un repertorio adeguato. Il tipo di evento detta la scelta dei brani da suonare, scelta che non è scontata come può sembrare; la musica infatti può esserne la protagonista o semplicemente il sottofondo come fosse la colonna sonora di un film e pertanto ogni esibizione va preparata accuratamente. Una parte importante del repertorio di qualsiasi banda è formata dalle marce, composizioni brevi e di carattere che creano con immediatezza il giusto clima. Per quanto ci riguarda eseguiamo comunemente sia brani di vecchia scuola italiana, come ad esempio Santander (L.Aimetti), Zara (Sabatini), Ali Vittoriose (Navazio); sia pezzi di autori viventi tra i quali Primi Passi (V. Corino), Prima Uscita (R. Soglia), Adriana (A. Rucano); sia composizioni di artisti stranieri, in particolare americani (Semper Fidelis, The Thunderer, The Stars and Stripes forever, National Emblem) e olandesi (The Ambassador, Fly Past, Baby Face), sino ai classici senza tempo come la celeberrima Radetzky Mach di Johann Strauss padre. In occasione di cerimonie di carattere civile o militare si fa invece riferimento ai noti inni patriottici come il Canto degli Italiani (per tutti Inno di Mameli), la Canzone del Grappa, La Leggenda del Piave, senza dimenticare poi la nostra tradizione alpina (Inno degli Alpini-Trentatrè, Trenta Soldi, Stelutis Alpinis) o di altri corpi come i Carabinieri (La Fedelissima) e i Marinai (San Marco), per finire con Parata di Eroi, omaggio a tutti i soldati. Se poi capita un impegno di tipo religioso, non mancano trascrizioni e adattamenti di note melodie come Mira il tuo popolo, Noi voglian Dio, Devotamente, Inno al Creatore o brani originali come Sant'Antonio. Abbiamo in cartellina anche pezzi più impegnativi che riserviamo ai concerti: gli originali per banda Unter der Doppeladler (Aquila) e Arsenal, insieme alla celebre Marcia trionfale tratta dall'Aida di G.Verdi e quella del Tannhäuser di R.Wagner. Ovviamente si tratta di brani che hanno diversi livelli di difficoltà. Primi passi è una marcia di facile esecuzione: entrato in repertorio come spartito omaggio delle Edizioni Scomegna, è diventato ben presto il brano in assoluto più gettonato e banco di prova per i nuovi musici appena sfornati dalla Scuola. Pettegolezzi di corridoio vorrebbero mandarlo in pensione, ma... Altra cosa è suonare Wagner, le cui composizioni, seppur adattate, risultano tecnicamente molto più difficili per i singoli strumenti e richiedono maggior cura nella concertazione d'assieme.
Dettaglio tutt'altro che trascurabile è il fatto che, eccezion fatta per i brani da concerto, la marcia, come suggerisce il nome stesso, va suonata in movimento. Provate solo un momento a mettervi nei panni dei ragazzi che si trovano per la prima volta in una situazione del genere: innegabilmente c'è in partenza un po' di impaccio già a suonare, com'è normale che sia. Ci si metta poi la necessità di coordinare l'esecuzione musicale col movimento: camminare a tempo battendo "il piede giusto nel momento giusto" (sinist! dest! sinist! dest!) rispettando contemporaneamente l'allineamento della fila e delle righe. E se nel frattempo cade anche lo spartito? A voi verrà da ridere ma...volete provare? Immaginate inoltre di dover fare conversioni e manovre in spazi limitati! Quindi non stupitevi se nella bella stagione ci vedete fare strane evoluzioni sui piazzali di Lentiai: semplicemente stiamo insegnando ai nuovi che non è una missione impossibile, anche se è un esercizio noioso e ripetitivo che richiede molta pazienza (effettivamente una rispolveratina non fa mai male neanche ai vecchi sodali).
Questo è quello che succede per mettere a punto una buona marcia e ben presentarsi a tutti gli appuntamenti. Ben altro affare è preparare un concerto, ma questa è un'altra storia che vi racconteremo nel prossimo numero.

una bandita

EVENTI

per chi fosse interessato, stanno per iniziare i corsi di orientamento musicale

DICEMBRE
Domenica 4 ore 10.30
Lentiai – Festa del Gruppo Alpini Lentiai
Domenica 18 ore 14.00
Mel – Manifestazione Natalizia

GENNAIO 2012
Domenica 1 ore 7.30
Lentiai - Scambio di auguri per le vie del paese
Giovedì 5 ore 20.30
Lentiai - Gran Galà 2012

CONTATTI

www.filarmonicadilentiai.it
info@filarmonicadilentiai.it
segreteria@filarmonicadilentiai.it

Puoi metterti in contatto con la Filarmonica anche attraverso il suo profilo in Facebook.

Il primo di Gennaio, si sa, è consuetudine consolidata che la Filarmonica di Lentiai dia il benvenuto al Nuovo Anno con una sveglia in musica per le vie del paese. Per chi volesse aggiungersi all'allegra compagnia il ritrovo è come sempre in via XX Settembre alle ore 7.00. Vi aspettiamo per scambiarci gli auguri, tra le specialità che ogni cortile ci regala!
Nel frattempo, la Filarmonica augura a tutti di passare un Buon Natale e se vorrete ascoltare le nostre ultime fatiche non mancate al Gran Galà del 5 Gennaio 2012.

Sport a Lentiai

Ha salito "le scale" fino al gradino più alto del podio

Marco Spada, il nostro concittadino, vincitore assieme al fratello Nicola di molte competizioni sia in Italia che all'estero, si è aggiudicato a New York la gara regina del 'World police and fire games" cioè la Stair Climb: la corsa in salita sulle scale di un grattacielo.
Diamo il via all'intervista.

Che cosa sono gli "World police and fire games"?
Sono una competizione biennale alla quale partecipano forze di polizia e vigili del fuoco da tutto il mondo. La scelta della "Grande Mela" come città ospitante non è casuale, ricorrendo il decimo anniversario dell'attentato alle "Torri Gemelle". Hanno partecipato circa 15.000 atleti di 70 nazioni, divisi in 69 specialità.
In che consiste la "Stair climb"?
È una corsa in salita sulle scale di un grattacielo... in questo caso il nuovo grattacielo costruito proprio a Ground Zero e si percorrono 37 piani in salita.
È considerata la più importante in quanto, per l'appunto, si simula l'azione in caso d'incendio... e che deve essere ovviamente rapida!
La gara ha due specialità: la prima con il completo antlfiamma (guanti, casco, bombola, maschera, stivali, tuta ignifuga per un totale di 25 kg!) e la seconda con un semplice abbigliamento sportivo. Ovviamente la gara è a cronometro: una partenza tutti assieme sarebbe stata problematica!
E la tua gara com'è andata?
Mi sono classificato secondo nella specialità con il completo antifiamma... dietro un neozelandese. Lungo il tragitto ho avuto qualche problema con il respiratore. Mentre nella gara senza l'equipaggiamento da pompiere ho conquistato il gradino più alto del podio, riuscendo – anche – a dare un buon distacco allo spagnolo secondo classificato. Mi ero iscritto anche alla gara di "Mountain bike", ma è stata annullata per l'arrivo dell'uragano Irene!
L'uragano?!
Ebbene si, la gara di Mtb è stata annullata assieme ad alcune altre e pure la Stair Clim è stata rinviata: in pratica l'organizzazione ha dovuto reimpostare la tabella di marcia e stringere i tempi.
L'uragano Irene non si è scagliato con tutta la sua forza su New York ma, per precauzione, in alcune zone della città era stato posto l'obbligo per la popolazione di rimanere chiusa in casa e la metropolitana era stata chiusa.
Una dedica per la vittoria?
Il momento della premiazione è stato davvero emozionante.
La manifestazione era molto sentita in quanto si correva lì dove dieci anni fa l'attentato causò il crollo delle Torri Gemelle e dove molti cittadini e vigili del fuoco persero la vita.
Dunque la vittoria non può che essere dedicata a tutti i vigili dei fuoco che sono caduti sul lavoro l'11 settembre 2001.
Anch'io ricordo la tragedia che ha cambiato il mondo intero...
Ti aspettano molte altre gare; come proseguono gli allenamenti?
Mi alleno tutti i giorni, anche due volte al giorno, quando è possibile! Ora non riesco ad allenarmi come vorrei per una caviglia dolorante e quindi mi sto concentrando soprattutto con mountain bike.
Sappiamo che come te anche tuo fratello Nicola corre ad alti livelli ed ha all'attivo molte vittorie. C'è stata una sorta di sana rivalità che ha portato entrambi ai risultati raggiunti?
Da parte mia no, ci alleniamo spesso insieme... Abbiamo cominciato a correre all'età di sei anni e ci siamo specializzati in due tipi di corsa diversi: io sulla pista e Nicola in montagna.
E' capitato ancora di partecipare a qualche gara assieme, ma ognuno fa a sua corsa.
Bravo Marco e grazie per averci rilasciato questa intervista. Ti facciamo i nostri più sinceri auguri; porta ancora in alto il nome di Lentiai e dell'Italia.
Buona fortuna! **Ciok**

Offerte

Per "La Voce di Lentiai": Zanella Dall'Arche Lea – Belgio 10; Sasso Diva - Imola 20; Fochesato Barp - Schio 50; Damin Bruna e Meneghel Marcolina 20; De Gasperin Felice 40; Crose 30; Zuccolotto Maria Teresa 40; via Mentana, Vecelio 60,2; NN 40; Rech Maria - Montichiari 50; NN 20; Stabie 20; Zuccolotto Fausto 20; De Faveri Agostino - VA 10; Cesana 17; in memoria Scarton Silvano 10; via Colli 19,6; Guya Ofelia - Svizzera 20; Corte-Tallandino 11,2; in mem. defunti di Ginetto Zatta 50; Bardies 23,6; Pianazzo 14; Campo S:Pietro 28,6; Damin Amando e Iris 40; in mem. genitori di Gasperin Adalgiso 50; Centore 35; via Martiri 15; Scarton Aldo 30; Garbini – Amburgo 20; Carlin – MI 30; Villapiana 16; Costantino 20; Tres Giovanni – Colderù 25;NN 20; in mem. Cecconet Valerio e Antonia da SOMS 50; Zampese Noè 20; NN 20; Tallandino 23,60; in mem. di Garbini Orfeo, la famiglia 50.
Da SOMS per linserto "Occhio alla scuola" 250 €.

Per il restauro della chiesa arcipretale: in mem. di Monadi Aldo 40; in occasione dei battesimo del 2.10, i genitori 150; Zuccolotto M. Teresa 20; per la festa degli anniv. di matrimonio 590; in mem. di Colle Silvio e defunti 40; in mem. di Iole e Marco 90; in mem. di Marcer Mauro e Luigia 40; Rech Maria - Montichiari 50; NN 30; in mem. di Possamai Angelo 10; NN 10; NN 30; NN 40; in mem. di Garbini Gigi, figli 50; NN 40; in mem. di Sancandi Florindo, figli 150; Ginetto Zatta 50; in mem. di Maria e Elsa 10; Zornitta Aurora 20; in mem di Dal Piva Ida, nipoti 100; in mem. di Cecconet Valerio e Antonia, figli 50; per il battes. di Remini Giovanni, famiglia 50; in mem. di Mastellotto Giovanni, nipoti 50.
Somma totale raccolta: € 279.595,00.

Per la chiesa di Bardies: Zatta Nives – Bellinzona 50; in mem. di Largura Luigi e Maria 30.
Per la chiesa di Boschi: offerte 69,60.
Per la chiesa di Campo s. Pietro: offerte 44.90.
Per la chiesa di Cesana: in mem. di Guadagnin Adoralice 100; Garbini Giovanni e Mirella 100; Colle Renato 120; Carlin – MI 30; in mem. di Garbini Orfeo, la famiglia 100.
Per la chiesa di Colderù: Rech Maria - Montichiari 50; elemosine 32,10.
Per la chiesa di Ronchena: NN 40; comitato di Ronchena 30; NN 20; comitato frazionale di Ronchena 20.
Per la chiesa di s. Donato: in ricordo di Alessia, fam. Collet 50; Rech Maria - Montichiari 50.
Per la chiesa di Villapiana: in mem. di Colle Silvio e defunti 50; in mem. di Argenta Ester e Paolo e fratelli Conz da Giovannina e Edda Argenta 30; in mem di Vello Maria 20.
Per la missione di M. Piccolotto: in mem. di BertoldoTiziana 20; Miriam Rossi 50; Elena Zuccolotto 50; NN 20; NN 20; vendita maglioni, pullover, sciarpe, calzini e da NN 500.

Sci Club: pienone come al solito

Ciao a tutti, cari lettori. E' un po' che non trovate l'articolo sullo Sci Club. Scusate, ogni tanto mi distraggo. Comunque, tornando a noi nel frattempo che non ci siamo più sentiti ha preso il via alla grande la stagione della presciistica.
Infatti con mia grande soddisfazione sono tornati numerosi a trovarmi in palestra: molti degli amici che avevano fatto il corso gli anni scorsi e alcune facce nuove, per cui sia il gruppo soft che quello race delle otto godono di una buonissima partecipazione.
Un po' meno bene l'ultimo gruppo a causa di alcune assenze; ho deciso di riunirlo dopo due settimane col gruppo race; però a compensare questo piccolo passo indietro ci pensano i ragazzi più giovani che vengono ad allenarsi in quindici e, secondo me, stanno pure costruendo un bel gruppo (col mio aiuto…) e di questo son proprio soddisfatto.
Lo Sci Club mi ha inoltre dato una mano (insieme a La Piave 2000 e alla Pro Loco di Stabie e Canai) e molti altri amici e non ultimi gli sponsor, con la corsa campestre che si è svolta a Stabie domenica 6 novembre, andata molto bene dal punto di vista della partecipazione, infatti nonostante il tempo c'erano oltre 500 corridori.
Un paio di week end prima abbiamo inoltre provveduto alla pulizia dell'area adiacente allo chalet ed è stato carino ritrovarsi lassù anche se in pochi a far cantare i decespugliatori e far due "ciacole" da Baiocco davanti ad un ottima grigliata appena dopo.
Per ultimo ricordo che durante le vacanze di natale ci sarà il consueto corso dal 26 al 30 di dicembre e prima cominceremo pure con le uscite in pista coi nostri atleti in erba.
Ciao a tutti e buona neve (speriamo!).

Luca Carlin

150 anni di storia d'Italia attraverso le canzoni

1919 Benché uscitane vittoriosa, l'Italia è in preda ad una profonda crisi politica e sociale. Di questo malessere si rendono interpreti i partiti estremi che fin dal maggio 1915 si erano dichiarati contrari all'intervento: agitazioni popolari si scatenano da un capo all'altro della penisola con scioperi, attentati. Il tutto culmina nell'occupazione delle fabbriche nel settembre 1920. Il governo è sempre più debole ed impotente. Benito Mussolini, che prima della guerra era stato uno dei maggiori capi del socialismo italiano, costituisce nel 1919, a Milano, i Fasci di combattimento con lo scopo di combattere i partiti estremi e di conquistare il potere. Nello spazio di tre anni, i Fasci si affermano in parecchie province dell'Italia settentrionale ed il 28 ottobre 1922 compiono la cosiddetta Marcia su Roma. Il Primo ministro Facta tenta di proclamare lo stato d'assedio ma il re si rifiuta di firmare il decreto e dà a Mussolini l'incarico di formare il nuovo governo.

1925 Il 3 gennaio, Mussolini abolisce le libertà costituzionali, elimina ogni opposizione inaugurando così la dittatura fascista. In politica estera, il fascismo si propone di far valere i diritti dell'Italia nel Mediterraneo, osteggiando l'egemonia francese ed inglese su questo mare.

1934 Il 5 dicembre, alcune forze abissine assaltano il presidio italiano di Ual-Ual, alla frontiera somala. E' questa l'occasione che dà inizio alla Impresa Etiopica. Il **3 ottobre 1935** hanno inizio le operazioni militari; la guerra si conclude in pochi mesi con la conquista di Adis Abeba, capitale dell'impero etiopico. **1936, 9 maggio**, viene proclamato l'impero: il re Vittorio Emanuele III assume il titolo di Imperatore d'Etiopia. Nell'ottobre dello stesso anno, il ministro degli esteri italiano, conte Galeazzo Ciano firma una convenzione, l'Asse Roma-Berlino, primo approccio di una futura alleanza militare fra Italia e Germania.

1937 L'Italia aderisce al Patto Anticomintern, poi detto Patto Tripartito, fra Germania e Giappone in funzione anti Terza Internazionale Comunista. **1939, aprile.** Hitler, salito al potere in Germania nel 1933, iniziando a mettere in pratica la sua teoria dello spazio vitale, si annette la Cecoslovacchia; Mussolini, adducendo un analogo motivo, fa occupare l'Albania. Il re Zogu è costretto a fuggire, Vittorio Emanuele III assume anche il titolo di Re d'Albania. **Il Golico:** un'altra montagna – calvario per gli alpini, questa volta in Albania.

Se la Julia non fesse ritorno
La me mama pregherà par mi
Se la Julia non fesse ritorno
La me mama pregherà par ti
Là sul Golico sotto la neve
'na preghiera prima de morir

Maggio 1939: Galeazzo Ciano firma il Trattato di Alleanza Italo-Tedesco, detto Patto d'Acciaio, trasformando l'Asse in un vero e proprio strumento di guerra. **1° settembre:** la Germania invade la Polonia dando così inizio alla Seconda Guerra Mondiale; la causa occasionale è trovata nelle rivendicazioni tedesche sul corridoio polacco, che le avrebbe concesso di poter comunicare tra la Prussia occidentale e quella orientale. **3 settembre:** l'Inghilterra e la Francia dichiarano guerra alla Germania.

1940, 10 giugno: L'Italia entra in guerra a fianco della Germania iniziando una battaglia sulle Alpi Occidentali contro la Francia. L'esercito italiano ottiene dei successi in Somalia ed in Libia. **1941:** è un anno invece assolutamente negativo per la nostra guerra, in pochi mesi perdiamo tutte le nostre colonie dell'Africa Orientale. **1942, 15 maggio:** avanzata tedesca in Russia con la conquista della Crimea e l'entrata nel Caucaso. L'Italia invia in Russia nuove divisioni, che formano l'A.R.M.I.R. Ma l'avanzata tedesca viene fermata; i russi iniziano una poderosa controffensiva che si conclude con lo sfondamento del fronte tedesco (17 dicembre) e con l'accerchiamento dell'A.R.M.I.R. (11 dicembre-18 gennaio 1943) nella zona del Don. **Joska la Rossa:** celebra l'odissea degli alpini tra la popolazione russa nel tragico inverno '42-'43.

Joska la rossa pele de bombasa
Tute le sere prima de na in leto
Te stavi lì co le to scarpe rote
Te ne vardavi drio da i oci mori
E te balavi alegra tuta note
E i baldi Alpini te cantava i cori

8 novembre 1942: l'esercito americano comandato dal generale Eisenhower sbarca in Marocco ed in Algeria. Sarà di decisiva importanza agli effetti dello svolgimento del conflitto. L'importante spiegamento americano di uomini e materiale bellico, provoca in pochi mesi, la fine della campagna d'Africa. **1943, 13 maggio:** gli italo-tedeschi devono arrendersi definitivamente. **Motorizzati a piè:** conosciuta anche col titolo di "Da Udin siam partiti", è un canto nato durante la 2a Guerra Mondiale tra gli Alpini della Julia; il canto ricorda la guerra di Grecia, ma anche la campagna di Russia.

Ai primi di novembre, nessun se l'aspettava
Na cartolina bianca, ci tocca di partir
Motorizzati a piè, la piuma sul cappel
Lo zaino affardellato, l'alpin l'è sempre quel.

1943, marzo: in Italia, lo stato di malcontento sfocia nei grandiosi scioperi popolari di Torino e di Milano. **12 giugno:** gli Alleati sbarcano a Pantelleria e a Lampedusa, poi mettono piede in Sicilia e il 23 luglio entrano in Palermo. **25 luglio:** il Gran Consiglio del fascismo si pronuncia per la sfiducia al Duce, Vittorio Emanuele III ordina l'arresto di Mussolini ed incarica il generale Badoglio di formare il nuovo governo. **8 settembre:** viene divulgato l'armistizio; l'esercito è allo sbando, mentre comincia a darsi una prima organizzazione il movimento partigiano, costituendo i Comitati di Liberazione Nazionale. **23 settembre:** Mussolini fonda a Salò la Repubblica Sociale Italiana, ricostruisce un esercito sotto il comando del maresciallo Graziani per proseguire la guerra al fianco della Germania. Invece, il **13 ottobre**, il governo Badoglio dichiara la Guerra alla Germania.

1944, 22 gennaio: gli alleati sbarcano ad Anzio ed a Nettuno; **11maggio:** sfondano il fronte tedesco a Cassino. **4 giugno:** viene liberata Roma. La lotta partigiana si fa sempre più efficace: il movimento, ormai forte di 200.000 volontari, si dà un comando unitario con a capo Ferruccio Parri. **6 giugno:** gli alleati sbarcano in Normandia. **25 agosto:** il generale De Gaulle entra nella Parigi liberata. Nell'autunno inizia la controffensiva russa.

1945, primavera: riprendono le operazioni militari sul fronte italiano che si erano arrestate sugli Appennini, e si concludono con lo sfondamento della "linea gotica", l'entrata in Bologna e l'attraversamento del Po. A questa offensiva si accompagna l'insurrezione generale del movimento partigiano per opera del Comitati di Liberazione Nazionale. **25 aprile:** insorgono Milano e le altre città dell'Italia settentrionale: le forze tedesche sono costrette alla resa a discrezione. **Bella ciao** è la più nota canzone della Resistenza italiana; sulle origini del canto, il dibattito è ancora aperto: la melodia ricorda una canzone yiddish, "Koilen", composta da un fisarmonicista klezmer di origini ucraine all'inizio del '900. In Italia si discute su una duplice derivazione, o la ballata "Fior di tomba", o una filastrocca infantile, derivata dalla ballata "La Bevanda Sonnifera". Comunque:

Una mattina mi son svegliato
O bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao ciao
Una mattina mi son svegliato
E ho trovato l'invasor…
O partigiano portami via
O bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao ciao
O partigiano portami via
Che mi sento di morir…

Ciccio Semprini

(fine)